

# Ballarò, film a episodi sull'Italia spaccata

Ogni puntata di Floris conclusa da una mini-fiction:  
Licia Maglietta e Catania, coppia divisa dalla politica

ROMA — Lui è di sinistra, lei di destra. Lui è professore di latino, lei commerciante. Piero e Chiara sono ex marito e moglie, separati da 5 anni: lui dice di non aver avuto altre storie sentimentali dopo la separazione; lei ha una storia con un chirurgo plastico. Distanti e litigiosi su tutto, accettano tuttavia di intraprendere un



**GIORNALISTA**  
Giovanni Floris è nato a Roma il 27 dicembre 1967

viaggio insieme, da Milano su una vecchia e scassata Volvo, per esaudire il desiderio della loro unica figlia, Margherita, che vive e si sposa a Stromboli. Di città in città, nel lungo e avventuroso itinerario, si scontrano e confrontano sui grandi temi della vita e sui

mali, vizi e vezzi della società italiana.

*Viaggio in Italia: una favola vera* si intitola il film in ventun «pillole» di 4 minuti ciascuna, interpretato da Antonio Catania e Licia Maglietta (si ricostituisce la coppia del pluripremiato

«Pane e tulipani»), prodotto dalla Lotus Productions, scritto e diretto da Paolo Genovese e Luca Miniero, in onda da stasera su Raitre, a conclusione di ogni puntata di «Ballarò». E alla fine, uscirà in home video dvd.

Una nuova sfida del fortunato programma condotto da Giovanni Floris, dove l'informazione sposa la formula cinematografica, per raccontare, tra ironia e nostalgia, i cambiamenti non sempre edificanti del nostro Paese. A ogni puntata, una guest star interviene nel racconto: tra gli altri,

Claudio Amendola è il sacerdote che li ha sposati; Nino Frassica vende le rose ai semafori di Milano; Paolo Hendel è uno stralunato passante di Firenze, che ce l'ha con l'invasione dei cinesi.

Spiega Floris: «L'idea è nata a settembre ed è stata realizzata a tempo di record. Il risultato è un film da raffinata commedia all'italiana. D'altronde "Ballarò" — aggiunge il conduttore — non è soltanto un talk show di ap-

profondimento su temi politici ed economici. Lo scopo di questi sconfinamenti in generi solo apparentemente estranei alla formula del programma d'informazione, è proprio quello di affiancare alla lettura politica, economica e sociale dell'Italia altri strumenti che ne descrivano la complessità».

Il viaggio di Piero e Chiara è infatti lo spunto per affrontare i temi tipici di «Ballarò»: le diversità ideologiche, la criminalità, il razzismo, le intolleranze religiose e culturali. Sottolinea il produttore Marco Belardi: «Un film assolutamente sperimentale anche perché è un progetto a basso costo». Conclude Floris: «Ci è piaciuto mettere insieme due Italie, di destra e di sinistra. Come spesso accade, le posizioni date in partenza non sono più le stesse all'arrivo. È un po' quello che è accaduto a "Ballarò" che, secondo alcuni, avrebbe dovuto "sgonfiarsi" con l'arrivo del centrosinistra al governo. E invece, a Natale abbiamo chiuso con una media di un punto superiore alla scorsa edizione, intorno al 14% di share».

Emilia Costantini



**COMPARSE FAMOSE**



**SACERDOTE** Amendola ha un «cammeo»



**PASSANTE** C'è anche il comico Paolo Hendel



**PROTAGONISTI** Antonio Catania e Licia Maglietta (Piero e Chiara)

# Ventuno minifilm a «Ballarò» Una favola italiana tra Maglietta e Porcaro

*Cinema in pillole  
per l'attrice che percorre  
il Belpaese con Catania*

FABRIZIO CORALLO

CONFIRMANDO il suo gusto per la sperimentazione, a partire da stasera su Raitre «Ballarò» proporrà per 21 puntate altrettanti episodi di 4 minuti di «Viaggio in Italia - una favola vera», un film scritto e diretto da Paolo Genovese e Luca Miniero (quelli di «Incantesimo napoletano»), con Licia Maglietta e Antonio Catania protagonisti. E c'è tanta napoletanità in questi minifilm, con le partecipazioni amichevoli di Rosalia Porcaro, Sebastiano Somma, Stefano Sarcinelli e Gianni Ferreri, che si aggiungono a quelle di Claudio Amendola, Vittoria Belvedere, Veronica Pivetti.

Il film - la cui versione di 90 minuti si vedrà anche in home-video e quasi certamente in sala - racconta il forzato viaggio in auto da Milano a Stromboli di Chiara (Maglietta) e Piero (Catania), ex coniugi separati da cinque anni, in occasione del matrimonio della figlia Margherita (Francesca Inaudi) che per regalo ha chiesto ai genitori di raggiungerla, ma insieme. Ogni città offre ai due - lei commerciante di destra, lui professore di sinistra - diversi e divertenti momenti di incontro e scontro.

Nel cast anche Nino Frassica, cocciuto venditore di rose a un semaforo di Milano; Paolo Hendel che si attarda a spiegare ai due come oggi Firenze sia invasa dai cinesi; Claudio Amendola, nei panni del sacerdote che li ha sposati e che li coinvolge in un consultorio; Rosalia Porcaro che propone loro davanti a Castel dell'Ovo,

in veste di hostess, assaggi di pastiera, stereo nuovi e stecche di sigarette, ponendo e ponendosi tre fatali quesiti: «Primo, che ce li hanno messi a fare tanti semafori? Secondo, Maradona è meglio 'e Pelè? Terzo, quanto rum ci va nel babà?».

Tutto è stato realizzato nel giro di poche settimane, come raccontano i registi Genovese e Miniero. «Un format nuovo - spiegano - che è anche un viaggio nel genere della narrazione televisiva, tra fiction classica, cinema on the road, cortometraggio cinematografico e sit-com». «Ballarò - spiega Giovanni Floris - non è soltanto un

talk-show di approfondimento su temi politici ed economici, ma anche un luogo dove ci piace sperimentare». «Il film», ha detto ancora il conduttore, «affronta i temi tipici di "Ballarò", come la criminalità e le divisioni politiche, ma da un diverso punto di vista. Ci ha fatto mettere insieme due Italie, di destra e di sinistra che viaggiano attraverso il Paese e scoprono come le posizioni iniziali all'arrivo non siano più le stesse. Un po' quello che è successo al nostro programma che non ha perso terreno con l'avvento del centrosinistra al governo, ma ha chiuso a Natale con una media del 14 per cento di share, un punto in più rispetto alla scorsa edizione».



Licia Maglietta con Corrado Catania  
A destra Rosalia Porcaro



## VIAGGIO IN ITALIA

## E "Ballarò" si dà ai mini-film

di PATRIZIA SALADINI

ROMA - Alla faccia della sperimentazione e dell'innovazione. *Ballarò*, dopo aver percorso la strada dei corsivi televisivi, dei corti (con registi di tutto rispetto), degli spot (superpremiati anche all'estero), ora si dà al cinema. Una scelta rischiosa ma azzeccata perché è proprio vero che l'aspetto socio-politico di questo nostro Paese è possibile raccontarlo anche ironizzando con garbo come avviene in *Viaggio in Italia - Una favola vera*. È il titolo dei ventuno "minifilm" prodotti da Ballarò e dalla Lotus Production di Marco Belardi in onda per quattro minuti al termine di ogni puntata del programma. Diretti e scritti da Paolo Genovese e Luca Miniero hanno come protagonisti Licia Maglietta e Antonio Cata-

## Moglie di destra (Maglietta) e marito di sinistra (Catania) attraverso il Belpaese

nia (gli stessi di *Pane e Tulipani* e *Miniero*, a tale proposito, chiede scusa a Soldini: «Sembra un sequel del suo film ma non lo è») e altri attori come Vittoria Belvedere, Veronica Pivetti, Francesca Inaudi, Rosalia Porcaro, Claudio Amendola, Nino Frassica, Sebastiano Somma, Palo Hendel che hanno garantito la loro partecipazione per "amicizia".

Il racconto è quello di un viaggio, appunto, di Chiara (la Maglietta) e Piero (Catania) sposati e separati che da Mila-

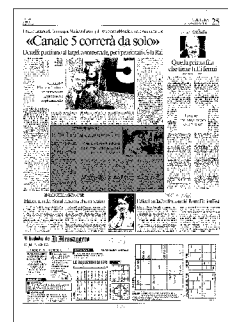
no, con l'auto di lui, devono raggiungere Stromboli per il matrimonio della figlia Margherita (la Inaudi). La lunga "marcia" è il regalo di nozze chiesto dalla ragazza. Di città in città Chiara e Piero (lei di destra, lui di sinistra) vengono a contatto con diverse realtà e modi di arrangiarsi: descrizione esatta di una società nota, criticata, giustificata. Ne vengono fuori novanta minuti di commedia all'italiana che uscirà in dvd e con ogni probabilità, dice Belardi, approderà an-

che alle sale: «Hanno manifestato il loro interesse sia la Uip che la Lucky Red».

«Ci è piaciuto mettere insieme due Italie, di destra e di sinistra - dice Floris -. La premessa iniziale di impossibilità di dialogo non corrisponde a quella finale. Anche di *Ballarò* si era detto che con un governo di centrosinistra si sarebbe "sgonfiato". Non è stato così. A Natale abbiamo chiuso con il 14 per cento, un punto di share in più rispetto allo scorso anno».



Licia Maglietta e Antonio Catania nel film a puntate



**SU RAITRE ALLE 21.** *Giovanni Floris presenta le novità di questa serie*

# Il viaggio in Italia di «Ballarò»

Da stasera un film ad episodi in chiusura di ogni puntata

Dopo i corsivi, i corti d'autore e gli spot di argomento sociale, *Ballarò* conferma la sua vocazione per la sperimentazione e lancia da oggi il «film in pillole»: è *Viaggio in Italia - Una favola vera*, lungometraggio scritto e diretto da **Genovese e Miniero**, che il programma di informazione di Raitre condotto da **Giovanni Floris** proporrà su Raitre in 21 episodi da quattro minuti, in chiusura di puntata.

Prodotto da *Ballarò* e dalla Lotus Productions di **Marco Belardi** e interpretato da **Licia Maglietta** e **Antonio Catania**, la coppia di *Pane e tulipani*, il film «affronta i temi tipici di *Ballarò*», come l'evasione, la criminalità, le divisioni politiche, colti però da un diverso punto di vista», spiega Floris.

«Ci è piaciuto mettere insieme due Italie, di destra e di sinistra, la commerciante e il professore di latino, che viaggiano attraverso il Paese: e, come spesso accade, le posizioni date in partenza non sono più le stesse all'arrivo. È un po' quello che è successo al programma, che secondo alcuni avrebbe dovuto «sgonfiarsi» con il centrosinistra al governo: e invece - precisa il conduttore - a Natale abbiamo chiuso con una media di un punto superiore alla scorsa edizione», intorno al 14% di share.

Un successo sul quale *Ballarò* non si siede, anzi rilancia proponendo un film in pillole che uscirà in home video dvd e quasi certamente anche nelle sale: la produzione sta infatti montando la versione da 90 minuti e sono diverse le case di produzione interessate. Lo spunto per il viaggio di Chiara (Maglietta) e Piero (Catania), ex coniugi separati da cinque anni, sono le nozze a Stromboli della figlia Margherita (**Francesca Inaudi**): co-



Giovanni Floris (al centro) con Licia Maglietta e Antonio Catania



me regalo, la ragazza chiede ai genitori di raggiungerla insieme e a bordo della vecchia auto del padre, strumento per ricreare l'atmosfera del passato. Di città in città, ogni incontro e ogni tappa offrono a Chiara e Piero un'occasione per confrontarsi e riflettere su pregi e difetti degli italiani, luoghi comuni e debolezze, e per scoprire che in fondo hanno molto più in comune di quanto pensino. Con l'aiuto di tanti attori, coinvolti in partecipazioni amichevoli o straordinarie: e così tocca a un insolito **Nino Frassica** vendere rose al semaforo a Milano, a uno stralunato **Paolo Hendel** spiegare che ormai a Firenze ci sono solo cinesi, a un'esilarante **Rosalia Porcaro** in veste di hostess proporre, davanti a Castel dell'Ovo, assaggi di pastiera, stereo nuovi e stecche di sigarette e sintetizzare i tre grandi problemi di Napoli: «Primo, che ce li hanno messi a fare tanti semafori? Secondo, Maradona è meglio di Pelè? Terzo, quanto rum ci va nel babà?».

(r. sp.)

# Ballarò si mette in cortissimo e regala un "Viaggio in Italia"

**Quattro minuti in coda al programma di Raitre fiction sul Belpaese con Catania e Maglietta**

**SIMONETTA ROBIONY**  
ROMA

Non è un film in pillole «Viaggio in Italia» perché ha una storia che dura un'ora e mezzo. Non è un docu-film perché è tutto inventato e tutto recitato. Non è neanche una sequenza di scenette perché c'è un filo conduttore sentimentale-psicologico che acchiappa e trattiene l'attenzione. «Viaggio in Italia» è un esperimento riuscito. O almeno è riuscito vederne l'assaggio, l'altra mattina in Rai, in anteprima. Va in onda da oggi, in 21 pezzetti di quattro minuti l'uno su Raitre, in chiusura del «Ballarò» di Floris che ricomincia il suo percorso.

L'idea è venuta quest'estate ad Anna Maria Catricalà, uno degli autori. «Ballarò», che aveva già usato la parola scritta per i suoi graffianti corsivi, gli spot sociali per far riflettere, i corti commissionati a autori di nome, ha pensato fosse arrivato il momento di proporre un film. E s'è rivolta a quei due ex ragazzi terribili che sono Paolo Genovese e Luca Miniero, ex pubblicitari, ex «cortisti», registi della serie-tv «Nati ieri» di Canale 5 ma soprattutto autori di due film-film assai curiosi: «Incantesimo napoletano», parodia della Lega e del leghismo visto dal sud e «Nessun messaggio in segreteria», con il vecchio Carlo Delle Piane alle prese con giovani precari. Tempi di realizzazione strettissimi: un mese per scriverlo e quindi dieci giorni per girarlo, con la Lotus di Marco Belardi e la stessa «Ballarò», all'indecente basso costo di 480mila euro.

Il film parte con una ideuzza: due genitori separati sono obbligati, come regalo di nozze alla figlia che sta per sposarsi in Sicilia, a raggiungerla con un viaggio in automobile. river-

correndo tappe e momenti di quando erano una famiglia felice. Sorpresona! La coppia prescelta per fare questo viaggio è quella formata da Antonio Catania e Licia Maglietta, il marito e la moglie di «Pane e tulipani», riuniti qua solo per caso, tanto che, pur avendolo potuto fare, non è stato inserito alcun riferimento al film di Soldini. Lui è un professore di latino, uomo di sinistra, colto, puntiglioso, mesto, solo. Lei una commerciante che vota Berlusconi, vitale e nervosa, una che s'è rifatta una vita con un chirurgo plastico. Ogni tappa del viaggio è l'occasione per raccontare un pezzettino del nostro paese e buttare uno sguardo sui tremolii del cuore di questi due italiani. Una folla di attori s'è prestata per amicizia e divertimento a disegnare un personaggio: da Claudio Amendola a Sebastiano Somma, da Francesca Einaudi a Vittoria Belvedere, da Frassica alla Pivetti. Esaurimenti due momenti. Paolo Hendel che, unico bianco in un quartiere di Firenze invaso da orientali, racconta come i cinesi con le loro bacchettine, tac-tac-tac mangino tutto, compresi i morti i quali peraltro non esistono perché, essendo tutti uguali, appena uno muore viene sostituito da un altro. E Rosalia Porcaro che, sullo sfondo di Castel dell'Ovo a Napoli, in veste di guida turistica, interroga la coppia sulle questioni nodali della città: «E' vero che i semafori sono troppi e congestionano il traffico?» «Secondo voi è meglio Maradona o Pelé?». «Quanto rum va messo sul babà perché venga buono?».

«Viaggio in Italia», già previsto in DVD, dovrebbe anche uscire nelle sale come un vero film. All'incontro di ieri Licia Maglietta non c'era: lei fa teatro e non si concede pause. Ca-



tania, bravissimo, c'era: ha appena finito «Appuntamento a ora insolita» del debuttante Stefano Colella con Scarpati, Tognazzi, la Crippa, e s'appresta a debuttare al Piccolo Jovinelli nel monologo «Sandokan» che Nanni Balestrini ha scritto sulla camorra.



Licia Maglietta e Antonio Catania protagonisti delle strisce che vogliono essere un esperimento per ora previsto solo in Dvd ma che potrebbe arrivare al cinema



# Pillole d'Italia per fiction a Ballarò

**TELEVISIONE** Da stasera, da Floris, anche frammenti di una fiction che porterà in giro per il Paese «spaccato» una coppia in cui lui è di sinistra e lei di destra. La morale è rassicurante: la frattura è molle e non duole. Un pizzico di buonismo gratis?

■ di Roberto Brunelli / Roma

## M

arito e moglie divorziati, lui di sinistra lei di destra. Lui professore di latino, lei commercialista. In viaggio da nord a sud, per andare dalla figlia che si sposa a Stromboli. Ogni città, ogni fermata, un altro pezzo del paese. L'immigrazione, l'evasione fiscale, le unioni di fatto, gli ambulanti, la criminalità, visti ogni volta attraverso le due lenti speculari dei due ex coniugi. Qualche volta litigando, qualche volta abbracciandosi. Insomma, l'Italia si guarda allo specchio e - ancora una volta - scopre di essere una commedia. Divisa, spezzata, frantumata, eppure liquida, amorevole come una carezza anche nelle sue asperità, *Ballarò* ci prova a raccontarla, quest'Italia: non solo con i servizi ed il talk-show, ma anche, e questa è la novità, attraverso un film. Il titolo, preso in prestito da Roberto Rossellini, è ambizioso: *Viaggio in Italia*. Sottotitolo: *Una favola vera*. Un film in pillole, per la verità: ventuno cortometraggi, ognuno con una propria storia, un episodio in qualche modo emblematico, che però finiscono per formare un racconto completo, di ben novanta minuti. Attori di prima scelta (Antonio Catania e Li-

cia Maglietta, che già si litigavano in *Pane & tulipani*), una serie di eccellenti «guest star» (tra cui uno strepitoso Paolo Hendel, ma anche Vittoria Belvedere, Sebastiano Somma, Claudio Amendola, Nino Frassica, tutti venuti in pura amicizia), una coppia di registi affermati ma in tenera età (Miniero e Genovese), una produzione altrettanto giovane (Lotus production) e l'ambizione di svecchiare il racconto televisivo, fondendo attualità e fiction (con la possibilità finale, peraltro, di una distribuzione nelle sale). Un film che cominceremo a vedere a partire dalla puntata di stasera del programma di Giovanni Floris, e che un po' indaga l'Italia come faceva la «candid camera» di Nanni Loy: con la differenza che lui giocava con la realtà e *Ballarò* gioca con la fiction. Un racconto fatto di situazioni «arci-tipiche»: la coppia che nei dintorni di Firenze si trova a subire tutto il catalogo di stereotipi sull'«invasione cinese», e che a Napoli s'imbatte in una hostess che ha il compito di dare una lustrata all'immagine della capitale partenopea sciordinando «i tre grandi problemi» della città: «Primo, che ce l'hanno messo a fare tutti s'ti semafori? Secondo, Maradona è meglio di Pelè? Terzo, quanto rum ci va nel babà?».

Per quanto sia stato realizzato a tempo di record (la lavorazione è partita a settembre), a Rai3 la soddisfazione è palpabile. Per dirla con Floris: «Il tempo è quello di uno spot, il linguaggio è quello del cinema, il ritmo è quello di una fiction». Prima, a corredo del talk show c'erano stati i «corsivi», poi i cortometraggi, poi gli spot sociali, ora il film in pillole. «Ci è piaciuto mettere insieme le due Italie, di destra e sinistra, che viaggiano attraverso il paese: e come spesso accade, le posizioni di partenza non sono le stesse dell'arrivo. È un po' quello che è successo al programma, che secondo alcuni avrebbe dovuto sgonfiarsi con il centrosinistra al governo: e invece finora siamo ad una media superiore di quella della scorsa stagione, intorno al 14%». L'unico problema è che s'irradia sul tutto un acuto sospetto di buonismo, in quest'Italia in cui conflitti sembrano non deflagrare mai fino in fondo. Tutto sommato, però, dato che siamo alla prima idea nuova che la Rai produce da un bel po' a questa parte, ci si può anche stare. È, o no, una commedia?





*Licia Maglietta e Antonio Catania nel «Viaggio in Italia» in onda da stasera all'interno di «Ballarò»*